



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

### FACT SHEET A.S. 2017/2018

#### 13) “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”

#### Bilancio delle attività realizzate nella prima annualità (a.s. 2016/2017)

In data 19 ottobre 2016 è stato diffuso il “Piano per la formazione dei docenti”, valido per il triennio 2016/2019, adottato con il Decreto Ministeriale n. 797.

L’Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio III, per l’Emilia-Romagna ha accompagnato la diffusione del Piano con note e azioni relative sia agli aspetti di “*governance*” sia agli aspetti “attuativi e finanziari” per la realizzazione delle previsioni del Piano.

#### 1) Le scuole polo per la formazione

Con Nota MIUR 15 settembre 2016, n. 2915 sono state fornite le prime indicazioni per la progettazione delle attività formative, con specifico riferimento alla *governance* territoriale. Alle reti di ambito è stata rivolta la richiesta di individuazione di scuole polo per la formazione. L’Ufficio III dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna ha provveduto, con disposto del Direttore Generale del 2 novembre 2016, prot.17435, a diffondere l’elenco delle 22 scuole polo per la formazione dell’Emilia-Romagna, 10 istituti comprensivi e 12 istituti secondari di II grado, a mezzo sito istituzionale [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it).

Nella tabella e nell’infografica riportate qui di seguito è riportata la distribuzione territoriale delle scuole polo per la formazione:

Tabella 1

Provincia	n. scuole polo per ambito territoriale
Bologna	4
Ferrara	2
Forlì-Cesena	2
Modena	3
Piacenza	2
Parma	2
Ravenna	2
Reggio Emilia	3
Rimini	2
<i>Totale</i>	<i>22</i>

Figura 1



## 2) Le azioni di accompagnamento dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Come azione di supporto alle 22 scuole polo per la formazione per gli adempimenti organizzativi, sono state organizzate 2 conferenze di servizio nelle seguenti giornate:

- [10 febbraio 2017](#);
- [6 aprile 2017](#);

e n. 1 incontro di confronto:

- [20 settembre 2017](#)

i cui materiali sono stato diffusi a mezzo istituzionale [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it), al seguente link diretto: <http://istruzioneer.it/2017/04/06/conferenza-di-servizio-scuole-polo-per-la-formazione-dei-docenti-6-aprile-2017/>.

## 3) Le risorse finanziarie

Con nota della Direzione Generale per il personale scolastico del 13 gennaio 2017, prot.1522, "Piano per la formazione dei docenti - e. f. 2016, Risorse finanziarie assegnate" sono state assegnate le risorse e indicate le modalità, i tempi e la documentazione per la rendicontazione amministrativo-contabile.

Alle 22 scuole polo per la formazione dell'Emilia-Romagna sono stati assegnati complessivamente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

€ 1.704.773,00, di cui il 40% - pari a € 681.900,00 - come acconto e il restante 60% - pari a € 1.022.873,00 - a saldo, attualmente in corso di erogazione.

*Approfondimento*

*A titolo puramente statistico e con intento unicamente informativo si segnala che il budget medio calcolato per ciascuna delle 536 istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna attive nell'anno scolastico 2016/2017 è risultato pari a € 3.181,00 (€1.704.773,00 assegnati / 536 istituzioni scolastiche = € 3.181,00 per singola istituzione scolastica).*

#### **4) La rilevazione dei bisogni formativi e la programmazione delle attività**

L'Amministrazione Centrale, con nota 13 gennaio 2017, prot. 1522, ha invitato le scuole polo per la formazione a procedere alla rilevazione dei fabbisogni formativi per gli ambiti territoriali di competenza, mediante compilazione di apposita scheda trasmessa con la nota citata, tenendo conto delle priorità indicate nel Piano per la formazione docenti 2016-2019.

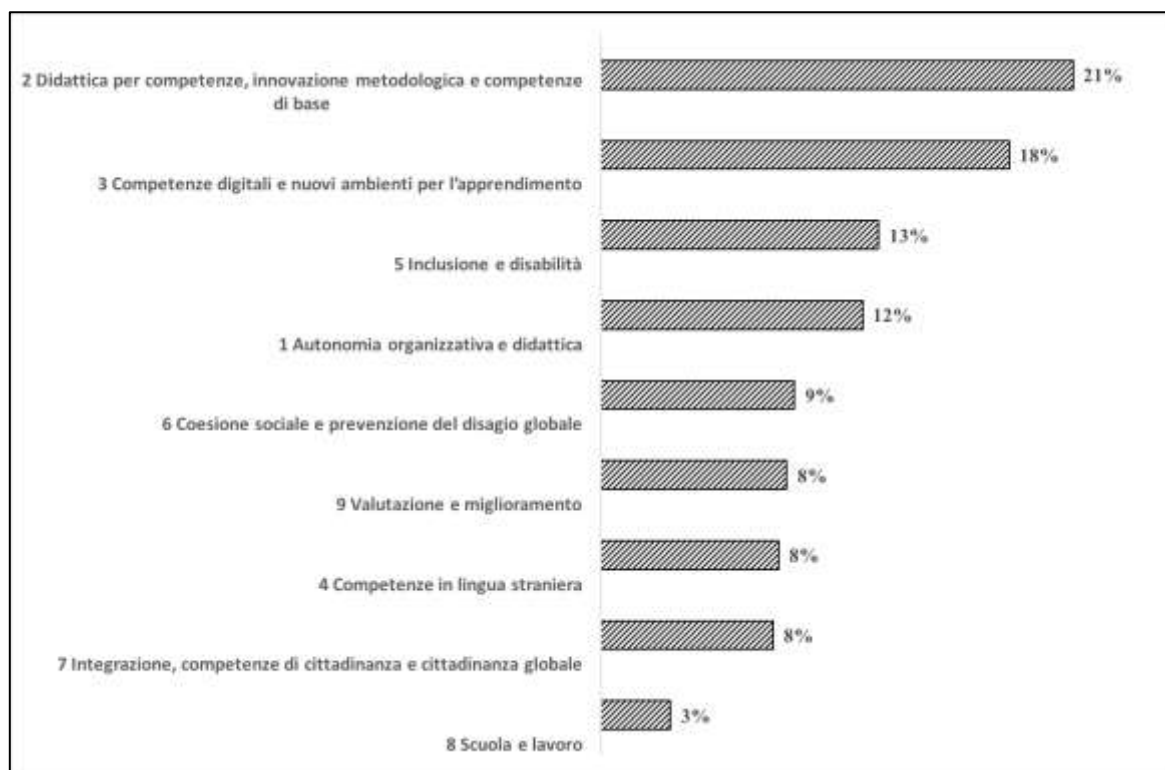
Per la rilevazione dei bisogni, che le scuole polo hanno avviato autonomamente fin dal mese di dicembre 2016 e che hanno proseguito fino ad aprile 2017, sono stati utilizzati strumenti vari e differenziati, dai *form di Google*, alla stessa scheda di rilevazione proposta dall'Amministrazione centrale, a questionari cartacei progettati all'interno delle scuole stesse, a modalità "miste" in presenza e *on line*.

Gli esiti della rilevazione, che prevedeva la possibilità di indicare più di una priorità, hanno evidenziato un maggiore fabbisogno percepito nelle seguenti aree:

- 1. PRIORITÀ N. 2 DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE;**
- 2. PRIORITÀ N. 3 COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO;**
- 3. PRIORITÀ N. 5 INCLUSIONE E DISABILITÀ**

Le 9 aree previste dal Piano per la formazione dei docenti sono state indicate dai docenti con le preferenze risultanti dal Grafico 1, di seguito riportato.

Grafico 1



### La programmazione delle attività formative

Al fine di comporre il quadro unitario delle attività formative rivolte ai docenti dell'Emilia-Romagna, alle scuole polo per la formazione è stato chiesto, con [nota USR-ER del 3 marzo 2017](#), di fornire il dettaglio delle azioni formative programmate in relazione ai bisogni individuati.

In fase di programmazione, sono state previste complessivamente **254 Unità Formative**, con una media pari a circa 11 Unità Formative per scuola polo, ipotizzandone la successiva progettazione e realizzazione direttamente a cura dalle stesse scuole polo, singole o organizzate in rete, e limitando l'intervento di altre istituzioni scolastiche e di Enti esterni in poche situazioni, come risulta dalla Tabella 2.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Tabella 2

Istituzione che cura la progettazione e la realizzazione	Numero di azioni formative programmate
Scuola polo	163
Rete di scuole	44
Altra Istituzione Scolastica	43
<a href="#">Enti e Associazioni accreditate Direttiva Ministeriale 21 marzo 2016, n. 170</a>	4
<i>Totale</i>	254

**5) La declinazione delle priorità del “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019” nella programmazione delle Unità Formative.**

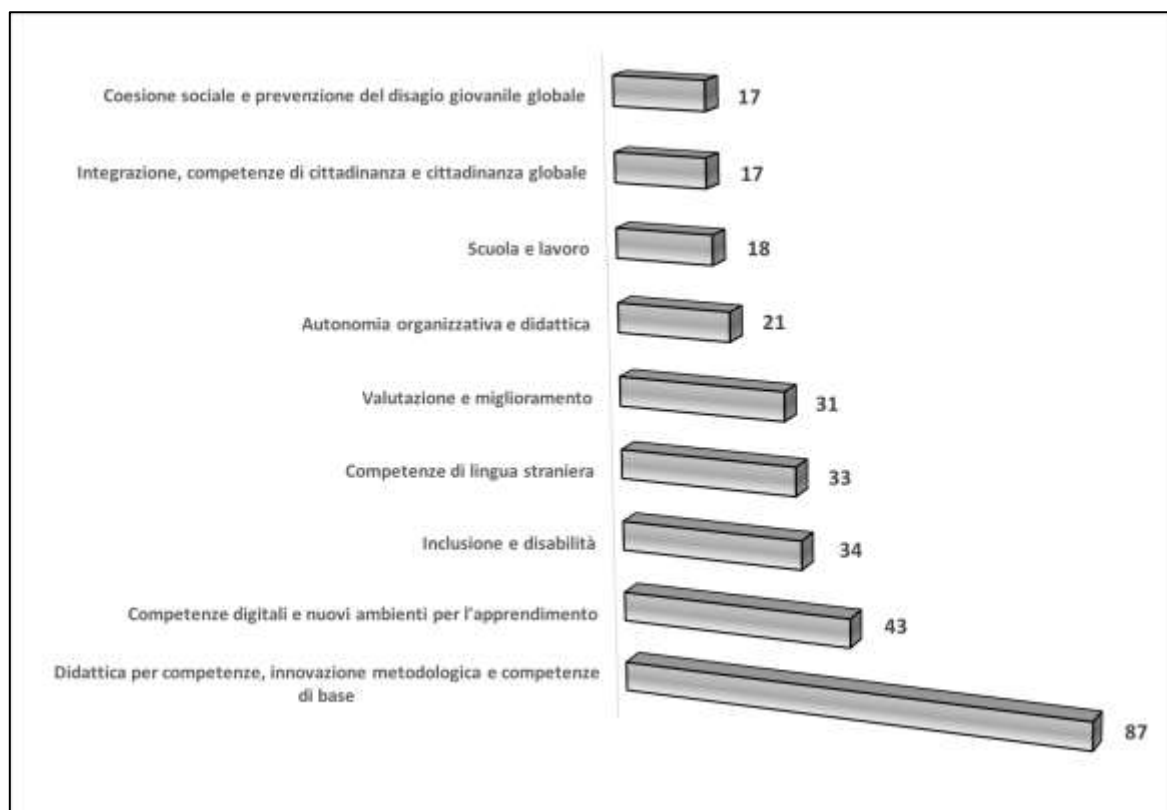
Coerentemente con quanto emerso in sede di rilevazione dei bisogni, le Unità Formative programmate dalle scuole polo per la formazione hanno riguardato prioritariamente la didattica per competenze, il potenziamento delle competenze digitali e l’inclusione, come risulta dalla Tabella 3.

Le Unità Formative programmate hanno evidenziato un carattere trasversale e hanno coinvolto tendenzialmente più di una priorità.

Tabella 3 – Le priorità della formazione (la rilevazione consentiva di indicare, per ogni Unità Formativa programmata, più di una priorità, fino ad un massimo di tre)

Priorità	Numero di Unità Formative
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	87
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	43
Inclusione e disabilità	34
Competenze di lingua straniera	33
Valutazione e miglioramento	31
Autonomia organizzativa e didattica	21
Scuola e lavoro	18
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	17
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	17

Grafico 2



La rilevazione consentiva di indicare, per ogni Unità Formativa programmata, più di una priorità, fino ad un massimo di tre

## 6) La struttura delle Unità Formative

Come indicato nel “Piano per la formazione docenti 2016/2019”<sup>1</sup>, le attività programmate dalle scuole polo per la formazione sono state configurate come "Unità formative" e non come singoli corsi di formazione, quindi come percorsi che comprendono non solo l'attività in presenza, ma anche tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione a distanza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

<sup>1</sup> Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, capitolo 6, pag. 67





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Figura 1 – Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, cap. 6, pag. 67

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

**Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.**

Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 476/2016.

**Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.**

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Nel dettaglio, le 254 Unità Formative programmate dalle scuole polo hanno previsto complessivamente le seguenti attività:

Tipo di attività	Totali
Numero di ore di formazione in presenza programmate	5.312
Ore di formazione online	754

Ad integrazione dei momenti di formazione, sono state inoltre programmate anche le attività, da realizzare da parte dei docenti nell'ambito delle rispettive istituzioni scolastiche, che avrebbero rappresentato la declinazione in termini di concreta attività didattica della formazione svolta.

Tali attività sono, nello specifico:

Tipo di attività	Totali
Ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione	950
Ore di approfondimento personale e collegiale	912
Ore di progettazione	782
Ore dedicate alla documentazione, alla restituzione con ricaduta nella scuola	538
Ore di lavoro in rete	236

#### *Approfondimento*

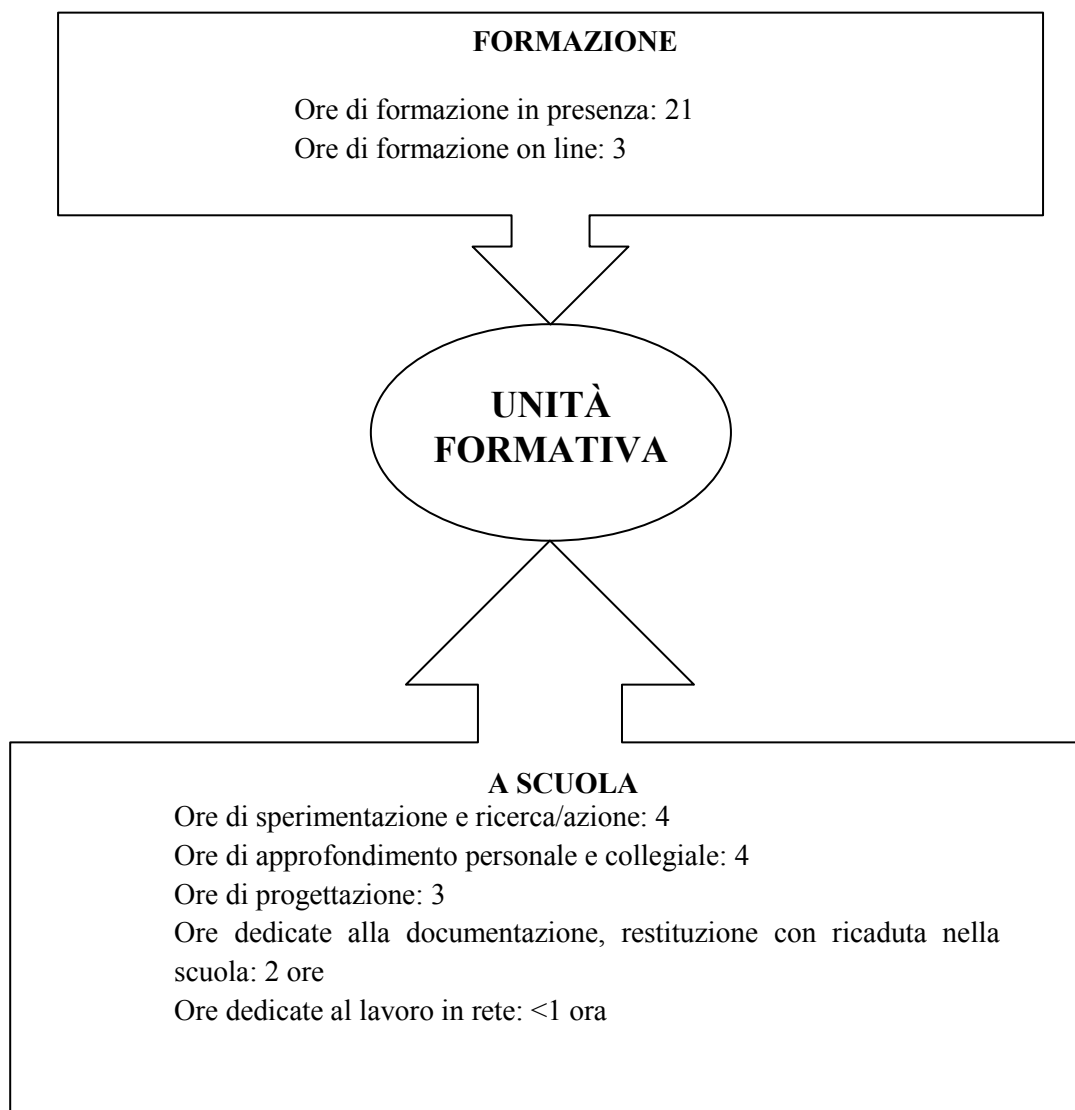
*Allo scopo di delineare il profilo dell'Unità formativa, in riferimento a quanto segnalato dalle scuole polo per la formazione in fase di programmazione, il numero complessivo di ore dichiarate per ogni singola attività è stato suddiviso per il numero di Unità Formative programmate e sono stati quindi definiti degli indicatori medi, puramente orientativi, di durata di ciascuna delle attività previste.*

*Tali indicatori, per ogni singola Unità Formativa, risultano così definiti:*

- *Numero di ore di formazione in presenza programmate: 21*
- *Ore di formazione online: 3*
- *Ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione: 4*
- *Ore di approfondimento personale e collegiale: 4*
- *Ore di progettazione: 3*
- *Ore dedicate alla documentazione, alla restituzione con ricaduta nella scuola: 2*
- *Ore di lavoro in rete: <1*



Figura 2 La struttura dell'Unità Formativa



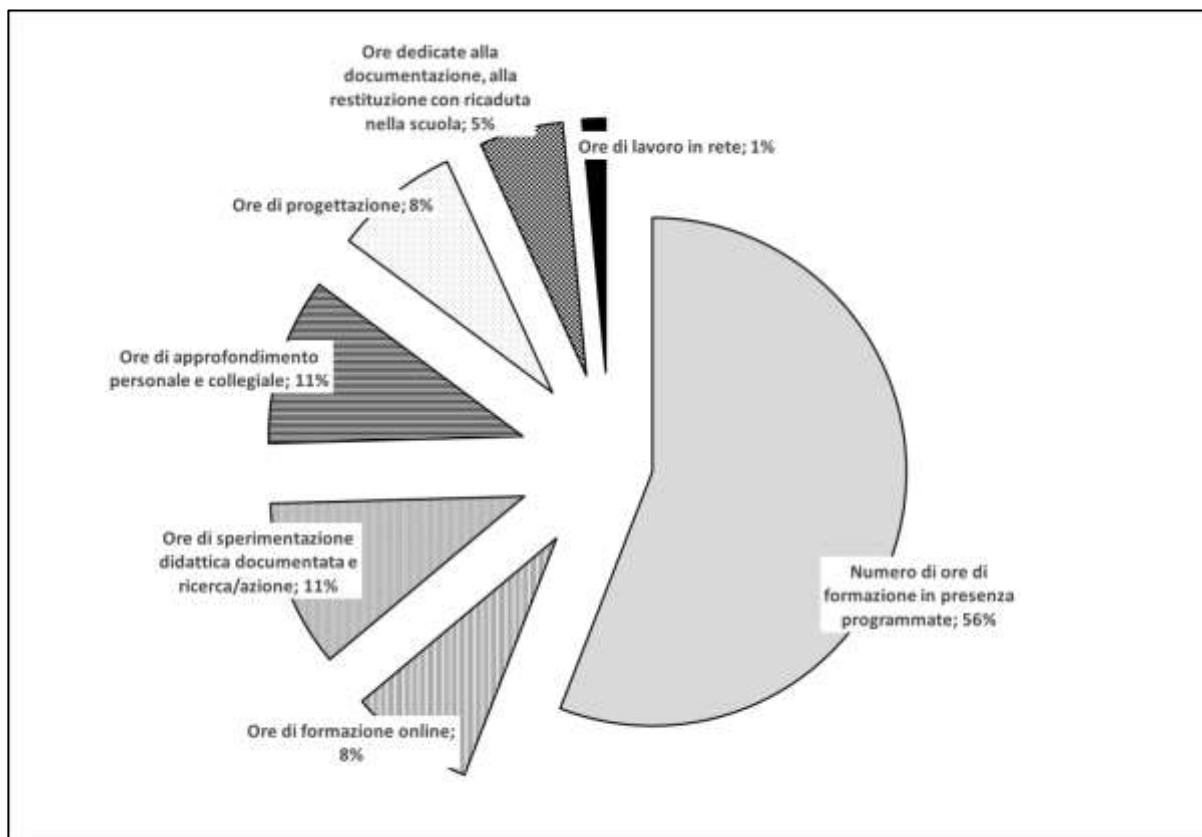
Gli incontri in presenza programmati, mediamente 7 per ogni Unità Formativa, sono stati ipotizzati con una durata media di 3 ore ciascuno, confermando il taglio laboratoriale già sperimentato positivamente nel percorso di formazione in ingresso per i docenti in periodo di formazione e prova, che ha rappresentato un importante modello di riferimento.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Grafico 3 – Il “peso” dei diversi momenti dell’Unità Formativa



Dal punto di vista organizzativo, il maggior numero di Unità Formative è stato programmato prevedendone la diffusione presso i docenti dell’ambito territoriale di riferimento; l’apertura a tutti gli insegnanti, indipendentemente dall’ambito di servizio, e ai soli docenti dell’istituto proponente, è risultata residuale, come risulta dalla Tabella 4:

Tabella 4

Destinatari	numero Unità Formative
rivolta a tutti i docenti dell'ambito territoriale di riferimento	212
aperta a tutti i docenti, indipendentemente dall'ambito di servizio	34
rivolta ai docenti del solo istituto proponente	8
<i>Totale</i>	<i>254</i>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

## **La realizzazione delle attività**

Per la progettazione e la successiva realizzazione delle Unità Formative le scuole polo per la formazione hanno optato per soluzioni diverse:

- a) progettazione in base alle decisioni assunte in sede di conferenza di ambito o di assemblea dei dirigenti scolastici;
- b) istituzione di “gruppi di progetto” o “comitati tecnici” per l’ideazione e la realizzazione del percorso;
- c) affidamento della progettazione e della successiva realizzazione delle attività a singole istituzioni scolastiche dell’ambito, fermo restando l’impegno della scuola polo della rendicontazione finale delle attività svolte - così come indicato nel “Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative”.

Quest’ultima soluzione è stata adottata, in particolare, per tematiche specifiche (es. digitale), rispetto alle quali le scuole polo per la formazione si sono affidate alla competenza e alla consolidata esperienza di altre istituzioni scolastiche.

### **a) L’individuazione dei formatori**

L’individuazione dei formatori o docenti esperti è avvenuta prevalentemente tramite avviso pubblico o manifestazione di interesse, residuale la “chiamata diretta”.

I formatori individuati appartengono prevalentemente al comparto scuola.

### **b) Raccolta delle iscrizioni**

Le iscrizioni ai corsi sono state raccolte con modalità differenti: *Google Form* gestiti dalla scuola polo o dalle singole istituzioni scolastiche, unitamente all’uso della piattaforma SOFIA, appena introdotta al momento dell’avvio dei percorsi formativi e non ancora pienamente diffusa, il cui utilizzo ha peraltro evidenziato alcune complessità nell’accesso da parte dei docenti e nella gestione delle iscrizioni. Alcune scuole polo hanno condiviso con le istituzioni scolastiche degli ambiti di riferimento tabelle digitali di raccolta delle iscrizioni; 3 scuole polo su 22 hanno effettuato specifico test di valutazione delle competenze in ingresso e in uscita. È emersa la necessità di una modellizzazione uniforme.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

### c) I percorsi formativi realizzati

Dall'esame della documentazione trasmessa dalle 22 scuole polo in fase di rendicontazione, si è rilevato che sono stati realizzati complessivamente **750 percorsi formativi** (corsi o Unità Formative); il primo percorso è iniziato il 15 marzo 2017 mentre la chiusura delle attività, come termine ultimo, è stata indicata nel 31 dicembre 2017.

Le giornate di formazione sono state complessivamente **2.823** per un totale di **15.471** ore, i docenti previsti sono stati **24.917**, sono stati **25.999** i docenti iscritti ai percorsi e **22.392** sono risultati i docenti che li hanno conclusi positivamente.

In fase di realizzazione si è registrata quindi un'elevata partecipazione, che ha reso necessario prevedere più edizioni dei medesimi percorsi per soddisfare tutte le richieste di iscrizione.

Dai dati restituiti dalle scuole polo per la formazione in fase di rendicontazione è possibile inoltre tracciare una sorta di profilo dell'Unità Formativa, dal punto di vista dei tempi, sostanzialmente simile a quello delineato in fase di programmazione:

<b>In fase di programmazione...</b>	<b>...e la successiva realizzazione</b>
Media ore di formazione in presenza: 21	Media ore di formazione in presenza: 21
Media giornate di erogazione: 7	Media giornate di erogazione: 4

Dalla lettura delle schede di rendicontazione è stato inoltre possibile delineare un quadro dei costi medi per ogni Unità Formativa realizzata:

- costo medio di docenza: € 1.407,00;
- costo medio per la produzione dei materiali: € 78,00;
- costo medio di logistica: € 213,00
- costo medio di segreteria amministrativa e organizzativa: € 192,00
- altri costi in media: € 66,00

### 7) Prime riflessioni - positività della 1° annualità

Le scuole polo per la formazione, interloquite appositamente da questo Ufficio Scolastico Regionale in sede di incontri hanno segnalato:

#### ***Punti di forza***

Il più significativo punto di forza è sicuramente rappresentato dall'elevata partecipazione, determinata da:

- notevole diversificazione delle proposte formative, che hanno risposto a molti dei bisogni segnalati dai docenti;
- organizzazione di percorsi che ha saputo tener conto anche della complessità di molti territori;



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- notevole sinergia e collaborazione tra i Dirigenti Scolastici degli ambiti territoriali.

### ***Punti di debolezza***

- ristrettezza dei tempi sia per la programmazione sia per la realizzazione delle Unità Formative;
- complessità delle procedure amministrative legate all'individuazione dei formatori e/o dei servizi e conseguente eccessivo impegno per le segreterie, non adeguatamente compensato dalla quota per la gestione amministrativo-contabile.

### ***Problemi e bisogni futuri***

#### Dal punto di vista dei contenuti

- organizzare percorsi formativi meno “generalisti” e ampliare la gamma dei percorsi sulla didattica delle discipline, per rispondere a specifici bisogni dei docenti in tal senso;
- proseguire con la formazione sulle lingue straniere

#### Dal punto di vista organizzativo

- criticità nell'utilizzo della piattaforma SOFIA
- uniformare e condividere un unico modello di raccolta dei bisogni formativi;
- necessità di potenziare le segreterie per le azioni amministrative in capo alle scuole polo anche in considerazione delle ulteriori azioni a carico delle stesse nell'a.s. 2017/2018.

### **8) Considerazioni conclusive**

Dalle considerazioni sopra esposte emerge, in generale, il successo dell'azione formativa nel territorio emiliano-romagnolo. I numeri sopra indicati consentono di rilevare una significativa partecipazione da parte dei docenti, una notevole capacità progettuale da parte delle scuole-polo per la formazione dell'Emilia-Romagna, considerando, fra l'altro, i tempi ristretti di avvio della prima annualità del Piano per la formazione docenti, nonché una fitta rete di relazioni fra scuole-polo e scuole degli ambiti che ha consentito di formulare un'offerta formativa quantitativamente e qualitativamente rilevante.

A seguito di comune riflessione, i Dirigenti Scolastici delle scuole-polo hanno evidenziato perlopiù problematiche connesse al miglioramento degli aspetti amministrativi, della tempistica, del carico di lavoro gravante sulle scuole, ma non certamente ascrivibile a complessità di tipo contenutistico nonché di partecipazione.

Si sottolinea l'aspetto quantitativo inatteso che conferma la positività della scelta di realizzare azioni a livello di ambito che, cogliendo il bisogno di prossimità territoriale delle azioni formative, ha consentito una partecipazione numericamente importante da parte dei docenti dell'Emilia-Romagna.

Dal punto di vista qualitativo, i questionari di gradimento somministrati al termine dei percorsi formativi hanno evidenziato, in generale, un buon livello di soddisfazione da parte dei docenti. In





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

taluni casi, a fronte di un numero di richieste di iscrizione più elevato dei posti disponibili, si è reso necessario organizzare più edizioni di uno stesso percorso formativo.

## 9) Strumenti utili

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con nota del [9 novembre 2016, prot. 17996](#) e relativi allegati, ha fornito strumenti utili per la lettura del “Piano per la formazione dei docenti”, in riferimento alle specificità delle scuole emiliano-romagnole, per una sua declinazione in relazione alle iniziative formative realizzate nei territori di competenza.

In particolare, sono stati forniti:

1. il [documento redatto dall'USR-ER “Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019. Orientamenti e indicazioni”](#), che propone un quadro di sintesi dei contenuti salienti del Piano e delle azioni ad esso correlate realizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
2. una [“catena di obiettivi”](#) della formazione in relazione alle competenze professionali per l'insegnamento;
3. un possibile [modello-attestato di conseguimento](#) di Unità Formativa.

Successivamente, con [nota del 3 marzo 2017, prot. 3743](#), sono stati forniti informazioni e suggerimenti volti ad accompagnare le scuole polo per la formazione nell'attuazione del “Piano” nell'ottica di una *governance* condivisa, condizione ritenuta essenziale per evitare la frammentazione dell'offerta formativa e per impiegare in modo efficace l'ingente stanziamento di risorse, mantenendo, nel contempo, elevati standard di qualità della formazione.

Sono stati forniti i seguenti strumenti:

4. [“Modello di questionario per la raccolta dei bisogni formativi dei docenti”](#), per le scuole che non avevano ancora provveduto alla rilevazione degli stessi;
5. [“Report dei bisogni espressi dai docenti”](#), elaborato sulla base delle schede di rilevazione inviate dalle scuole polo;
6. [“Quadro di contesto”](#) contenente la sintesi delle principali tematiche relative al Piano per la formazione dei docenti;
7. Modelli per la [“Dichiarazione di attività di formazione”](#) e di [“Attestazione di conseguimento di unità formativa”](#)
8. [Riferimenti per attività di formazione in tema di didattica in contesto digitale, innovazione, ambienti di apprendimento](#) per l'anno scolastico 2016-17;
9. attivazione sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna della sezione dedicata [“Piano formazione docenti”](#), che riporta ed elenca le azioni specifiche dell'Ufficio sul tema.

### In sintesi, alcuni concetti chiave...

- i bisogni formativi più rilevanti individuati: didattica per competenze, competenze digitali, inclusione e disabilità;
- 750 percorsi formativi realizzati;
- oltre 25 mila docenti formati;



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- un modello efficace.

(Credits: Chiara Brescianini, Dirigente Ufficio III Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Rita Fabrizio, Roberta Musolesi docenti presso Ufficio III Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna)